

La Sicilia 23 Settembre 2004

Estorsione alla Veicat, due condanne a 8 anni di reclusione

Sono stati condannati entrambi ad otto anni di reclusione, Michele Marchese ed Angelo Marcello Magrì, imputati di estorsione davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale (presidente Giulia Caruso).

La sentenza è stata emessa ieri al termine degli interventi degli avvocati (rispettivamente Maria Lucia D'Anna e Maria Caltabiano) e riguarda la vicenda dell'estorsione alla Veicat concessionaria di veicoli industriali Volvo a Misterbianco.

Quello di Marchese e Magrì era uno stralcio del processo «Fiducia 1», il procedimento ordinario che ha fatto luce sul mondo delle estorsioni organizzate dal clan Santapaola nella zona industriale di Misterbianco e dintorni. A quanto sembra la ditta di veicoli industriali sarebbe stata costretta a pagare circa cento milioni al mese al gruppo di estortori che faceva capo a Michele Marchese. Proprio quest'ultimo avrebbe iniziato ad incassare il pizzo e poi una volta arrestato, avrebbe continuato dal carcere a gestire il pizzo tramite i suoi amici tra i quali Magrì. Stando alle risultanze del processo l'estorsione alla ditta di Misterbianco sarebbe andata avanti con questo sistema per quindici anni.

Il pubblico ministero, Andrea Bonomo aveva chiesto per gli imputati nove (Marchese) ed otto (Magrì) anni di carcere. A chiarire il quadro dell'organizzazione di questa estorsione sono stati i collaboratori di giustizia Pelleriti, Messina, Giambranco.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS